

# **PENSIERI E PAROLE SUL PO**

*Il tuo sorriso è una rosa che sboccia ogni mattina davanti al mio viso.*

*Come pensi di sapere quanto sei Bella? Pensi che basti osservarti ad uno specchio? Allora se io fossi cieco non potrei ammirar la tua Bellezza? No. Penso che non sia così. La Bellezza si percepisce ad occhi chiusi. La Bellezza è intensità di emozione creata dal profumo, dalla tonalità della voce, dall'accarezzare i lineamenti del viso dolcemente facendo scivolare le dita sui capelli che mescolano il vento ed agitano il cuore. La Bellezza si percepisce nel silenzio dell'immensità del vivere. Del vivere accanto a chi si ama.*

L'amore è come tutti i sentimenti. È però nobile, alto.  
È quello più serio, vicino al cuore e all'anima. L'amore non  
va confuso con semplici passioni, sottigliezze.  
È un donare se stessi all'altro. E in quel senso si affronta la  
vita. Insieme

Scoprire i luoghi più nascosti di un fiume è come aprire  
vecchi cassette. Ti trovi i ricordi, i colori delle fiabe, i sorrisi  
di ieri e di oggi. Vedi lo scorrer dell'acqua come il fluire delle  
scene, nel fotografare l'istante che precede la notte a  
imprimere la bellezza del ricordo del fu con l'ardore del sarà.

*Stasera sopra il Po ed il Sangone*

Stasera sopra il Po ed il Sangone  
ho visto lontano  
una stella cadente  
pareva una lacrima scesa  
sul tuo viso splendente.  
Sembravi partita  
per un viaggio infinito  
ma ormai sei già dentro al mio cuore  
e non svanirai mai.  
Io non voglio che passino in fretta  
questi miei bei ricordi  
che cancellan nel tempo infinito  
questa parte di te.  
E rimango in silenzio a guardare  
questo cielo che cade sul fiume  
e ricopre d'un velo ogni cosa  
mentre tu sei con me...

*Le lacrime di pioggia*

Le lacrime di pioggia  
son gocce di rugiada  
su petali di rosa  
come i tuoi occhi  
in questo tramonto  
tra il fiume ed il cielo  
a vogar leggeri  
tra i sogni miei  
nei sogni tuoi

## PENSIERI SUL PO

E piano piano  
in questa serata  
che affondo le pale per spingermi via  
e guardo la meta  
la vedo lontana  
mentre il mio cuore  
batte davvero.

E piano piano  
che seguo la scia  
copiando i gesti  
dall'ombra accanto alla mia  
sento il fruscio della barca che va  
ed i miei pensieri son già tutti là.

Sopra le stelle  
attorno al gran carro  
vedo i pensieri oltre un miraggio  
e poi lontano oltre quel ponte  
vedo i pensieri danzar sulle onde.

E piano piano  
in controcorrente  
profumo della notte profumo del niente,  
le papere attorno, le note di un piano  
sul fruscio del nulla  
mi porto lontano.

E volo via  
seguendo le mani  
e volo lontano sopra le stelle  
fra mille ricordi di nostalgia

mille bellezze, una città tutta mia.  
Torino intorno, Torino lontana, Torino che guarda  
una barca frusciare  
io seguo l'istinto uomo di mare  
uomo di fiume  
che vuole sognare  
e cerca un sorriso attorno a sé  
e cerca un sorriso attorno a sé.

Nel disincanto dello scorrer delle stagioni della vita, dolci vibrazioni della barca sulla corrente agitata dai pensieri, rivedi le tappe di una e mille uscite in compagnia del sole che brilla dentro appena sopra il cuore. Li vedi ancora, sempre più cresciuti, alberi secolari lungo la corrente, il verde, il giallo a schiarirsi con l'umore delle giornate e varietà di ore con occhi filtri di mille scenografie, a volte allegri, a volte intrisi di malinconie. La vita è per tutti uno scorrer lungo il proprio fiume, cercando il largo, o nelle sere un lume specchiando il viso negli occhi e in un sorriso che sappian far brillare la bellezza del vivere la vita e del saperla amare.

## QUARTO MESE...

Per chi come me non ha mai fatto sport, se non il nuoto, il cimentarsi in una sera d'inverno con il canottaggio è voler mettere in sfida il cervello con il corpo, vedere fino dove quel corpo forse sfaticato e misterioso può dare come forza. Per me la prima sera è stata come il lancio col paracadute, ciecamente nelle mani di una istruttrice imbacuccata come me, con la mascherina come me. Ma le persone le si vedono e le si capiscono dagli occhi. La mia è stata una sfida con me stesso, molto ben appagata. Una sfida come quando prima degli esami universitari interrompevo il lavoro per una settimana e studiavo anche diciotto ore al giorno se il caso, chiudendomi in stanza e mettendo la chiave sotto la pila di libri. E così questa scommessa con me stesso è oggi al quarto mese e mi coinvolge sempre più. Non sarò più un campione perché i venticinque anni di attesa sono ormai passati. Ma lo sarò per me comunque, perché ho dimostrato a me stesso che riesco a realizzare i miei obiettivi, gli obiettivi di quel ragazzo che a venticinque anni vedeva passare le barche sul Po e sognava di esserci dentro. Oggi non sono più un sognatore. Conosco perfettamente la realtà e i limiti delle cose. Mi coinvolgo, mi emoziono. E la barca porta in un altro mondo, reale ed emozionante. E a volte il riuscire a provare ad evadere e competere con se stessi, sulla barca, con chi è vicino, rende tutto meravigliosamente magico.



Imparare a stare sul fiume penso sia complementare e fondamentale dell'imparare a vivere. Non sai mai dove va la corrente. Sì, conosci la direzione dell'acqua, ma la corrente ti fa fare strani giri. Ci sono persino i mulinelli e dicono che per uscirne devi toccare il fondo e poi rilanciarti in alto con tutta la tua forza. Come nella vita. Poi occorre essere coordinati con gli altri, senza fare allunghi o cose strane. Mantenere il ritmo della maggioranza. E devi affidarti ciecamente e militarmente a chi ti istruisce, al timoniere. Fidarti e poi ubbidire, credere in ciò che fai, soprattutto in te stesso. Proprio come nella vita, nella società. Imparare a stare sul fiume è imparare ad apprezzare ciò che hai intorno senza farti distrarre più di tanto perché hai una meta da rispettare, un obiettivo da raggiungere. Imparare a convivere con la natura, capire che lì tu sei solo ospite a casa di altri, di uccelli, pesci, alberi che ti guardano con aria a volte contenta a volte scocciata. Col tempo forse si impara ad andarci da soli, ad apprezzare da soli quel mondo immergendosi a cercare la persona che a volte conosciamo meno, dando sempre tutto per scontato... noi stessi

Le scenografie che allietano gli occhi sul lungo fiume in un pomeriggio di quasi estate si sviluppano come scene da film nella mente di noi visitatori usurpatori di naturale quiete. Ma anche la mente s'acquieta e ravviva nei ricordi giovanili. Il fiume passa e cambia il volto come noi, ma non cancella quell'impronta che lo rende unico fra infiniti mondi. Come un sorriso lieto e spensierato dei quindici anni che è rimasto uguale, in quei momenti che il cuore batte al ritmo del fiume ed il vento spazza via le nubi dopo il temporale...

Non sono un fluido... Ho lunghe radici e occhi verso il futuro. L'acqua del fiume scorre sempre verso il mare. Noi possiamo andare contro corrente...

Il futuro è oltre la nostra portata... Le radici sono nella mente e questa ha capacità enorme.  
I canottieri viaggiano contro corrente girati perfino di schiena...

Il futuro è condizionato dalle nostre scelte ma io credo anche in una volontà superiore. Il cuore, inteso come culla dei sentimenti, è comandato dal pensiero, dall'anima. I fiumi in piena sono eccezionali, la piena massima è oltre i duecento anni.

E se quel fiume in piena lo aspetti per vedere sin dove puoi arrivare? Se lo temi e nello stesso tempo diventa una sfida con te stesso per provare a cambiare? Hai ragione. Il cuore comanda tutto, l'attrazione fisica e chimica tra due persone ha la potenza di un fiume in piena

Il vivere è pericoloso. Non certo per gli smidollati nel loro brodo. I rivoluzionari, inteso come cultura, sono sprezzanti del pericolo. La vita in piano e senza ostacoli è per la maggioranza. Io odio la maggioranza anche se mi piace affacciarmi per rompere le scatole e dare un po' di scossa...

Non si cresce mai abbastanza perché la vita è troppo breve... L'ansia è che so già che quando dovrò andarmene da questa breve vita avrò mille cose da scrivere, da dire, da fare. E allora ci sarà il rimpianto di non averlo scritto, detto e fatto prima.

A volte camminando in silenzio lungo sentieri della vita osservo attentamente le cose attorno. Senza farmene accorgere quasi avessi paura di alterare la loro naturalezza. E molte volte riesco a commuovermi davanti alle cose più insignificanti. La dolcezza di un animale, la bellezza di un tramonto, la complessità di un quadrifoglio trovato casualmente nella via. Penso che oggi il sapersi commuovere davanti alle piccole cose non sia premiante nella società ma lo sia per noi stessi. Per un equilibrio di dare avere con noi che ci rende umani. Sapersi commuovere davanti a un tramonto è la certezza che il vecchio giorno lascerà il posto ad uno nuovo. Magari non migliore, ma un nuovo giorno della nostra vita per permetterci di migliorare noi stessi.

*Sussurra il fiume*

Sussurra il fiume  
una carezza al vento  
sulle tue guance  
rosse come il fuoco  
coccolate dal vento mattutino  
come farebbe  
un buon padre col bambino.

*Ragazza del fiume*

Ragazza del fiume  
ti mando un mio saluto  
un sorriso sincero  
che non diventi muto  
e trasformi i pensieri  
brutti e buoni  
in parole e opere  
che il buon Dio perdoni.

*In quest'oggi*

In quest'oggi che tende ormai alla sera  
su quel ciglio non sventola bandiera  
il mondo è bello anche con sogni brutti  
per le mie rime e pensieri  
che non son mai per tutti.